



il giornale del kurzhaar

N° 26 - Luglio 2009

CULTURA SENZA COMPETIZIONE

di Alfio Guamirei

*All'indomani della seconda giornata del Kurzhaar
una riflessione sui fondamentali scopi di una Società Specializzata.*

Sul numero di Giugno di questo giornale, l'amico Nando Capelli ha pubblicato un articolo sulla seconda giornata del Kurzhaar svoltasi il 24 Maggio in quel di Savio di Ravenna – Milano Marittima in cui è stato dato esaustivo resoconto di tutti gli eventi che hanno avuto luogo in quell'occasione. Qui pertanto non tornerò sulla cronaca della riuscitissima manifestazione, limitandomi invece a commentare il significato di questo tipo di iniziative e la loro fondamentale importanza.

Sia chiaro che non voglio qui sminuire il valore zootecnico delle Prove Speciali e dei Raduni organizzati dal Kurzhaar Club o comunque svolti sotto il nostro patrocinio. Però, ad essere sinceri, in Italia non si può certo dire che ci sia carenza di prove ed expo. È ben vero che le nostre manifestazioni hanno un valore aggiunto perché giudicate da Esperti da noi ritenuti specialistici di razza e perché – grazie al potere aggregante esercitato dal Club – la partecipazione è tanto ampia da comportare la maggior selettività connessa ad una più ampia presenza di Kurzhaar.

Ma la finalità delle nostre prove ed esposizioni non si scosta in via di principio da quelle organizzate da altri organi cinofili.

Ed infatti qual è il vero, fondamentale, insostituibile ruolo di una Società Specializzata? Certamente non è quello di distribuire CAC e altisonanti qualifiche.

La nostra ragione di esistere si identifica soprattutto nella diffusione ed approfondimento della cultura sulla nostra razza e sulla spinta aggregante da noi prodotta che anima ed unisce tutti coloro che amano il Kurzhaar. E questa è una funzione che non può essere delegata a terzi, cioè ad un Gruppo cinofilo o ad una associazione venatoria.

Questo è il compito nostro, esclusivamente nostro, fondamentale nostro!

E torniamo ora alla "Giornata del Kurzhaar".

L'impostazione da noi voluta e perseguita è di fare cultura e per essere certi che il nostro scopo non venga equivocato abbiamo voluto una manifestazione rigorosamente "non competitiva" in cui non ci sono vincitori, non ci sono qualifiche, non ci sono classifiche... ma solo il piacere di stare assieme allo scopo di approfondire la conoscenza del cane che amiamo (cioè il Kurzhaar), per farne oggetto di costruttivo ed amichevole dibattito, per capire tutti assieme i nostri punti di forza e di debolezza, per rinsaldare i primi e superare i secondi e dare un senso pratico a quel "piano pluriennale di allevamento" che l'ENCI chiama le Società Specializzate a redigere (quante lo fanno?) e soprattutto a realizzare. Noi dobbiamo impegnarci per fare zootecnia vera, coi fatti e non solo a parole, relegando gli aspetti competitivi all'inevitabile

svolgimento delle manifestazioni tradizionali, ma assolvendo nel contempo anche e soprattutto scopi più costruttivi e proiettati a creare il futuro evolutivo della nostra razza.

Perché il mondo cambia, perché la natura in cui il Kurzhaar sarà chiamato a misurarsi è diversa da quella di ieri e di oggi, perché mai come in questo caso... chi si ferma è perduto!

In questo senso spero proprio che tutti i Soci del Kurzhaar Club recepiscano il messaggio che il Direttivo vuole inviare e siano disponibili a partecipare a quello che deve assumere sempre più il significato di un movimento culturale cinofilo e contribuiscano ad allargarne ancor di più lo spettro di interesse.

A questo riguardo vorrei provocatoriamente proporre uno stimolo: l'anno prossimo alla giornata del Kurzhaar potremmo magari aggiungere alla verifica morfo funzionale anche una verifica su quaglie?

Discutiamone e proponiamo in che forma: quella tradizionale della "classica"? oppure una verifica meno influenzata dal dressaggio, assimilabile ad una attitudinale?. E magari potremmo verificare sul campo la differenza della prestazione allorché il cane lavora a singolo oppure in coppia?

Insomma... pensiamoci, perché il nostro scopo è di far cultura, per capire sempre meglio, tutti assieme, la nostra bella razza.